



▲ Sul palco Mathias Martelli, 33 anni, in "Mistero Buffo" di Dario Fo

Festival di Todi

Teatro Comunale, Todi, domani
ore 21, www.todifestival.it

Mistero Buffo di Fo mezzo secolo dopo rivive con Martelli

di **Rodolfo di Giammarco**

La tradizione vuole che "Mistero buffo", la giullarata popolare in lingua padana del Quattrocento di Dario Fo, abbia debuttato l'1 ottobre 1969 a Sestri Levante, in occasione di un convegno teatrale, per effettuare poi un tour a Genova, Milano, Roma, Napoli, Torino, Novara, Livorno. Rompendo ogni rapporto coi teatri convenzionali, questo capolavoro toccherà allora piazze, palazzi dello sport, chiese, fabbriche, case del popolo. Forte di una lingua arcaica parzialmente reinventata da Fo. Parlia-

mo di uno straniamento genuino partorito mezzo secolo fa. È giusto e necessario che ora questo grandissimo modello di narrazione torni in auge, è significativo che a prendersi la responsabilità della messinscena sia un artista-regista genuino come Eugenio Allegri («con quel grammelot si rivendicava una ribellione e un'identità, e una comunità», dice), e che a impegnarsi nei panni che furono dell'incomparabile giovane, poi Premio Nobel, Dario Fo si proponga il giovane di oggi Mathias Martelli, diplomato alla Performing Arts University di Torino, che dal 2016 ha cominciato a fare training con questo testo, e che dal 15 ottobre con "Mistero buffo" è atteso dal teatro Gobetti di Torino (produce lo Stabile), mentre, eccoci alla nostra notizia, l'appuntamento più anticipatorio dell'anniversario è, per fatalità, l'anteprima dello spettacolo che domani appare nel programma del Todi Festival. Ora il titolo di circostanza recita "Mistero Buffo di Dario Fo – Edizione per i 50 anni".